

# La Voce di Buccino

## Periodico dei Buccinesi nel mondo

ANNO III N. 2 MAGGIO 1997 - SPED. ABB. POST. Tab. C comma 34 art. 2 legge 549/95 Roma

l'editoriale di

Angelo Imbrenda

### La sfida tra Terronia e Padania

**N**egli ultimi tempi il mezzogiorno è al centro dell'attenzione da parte del governo e delle forze sindacali e imprenditoriali. Il tema in discussione è l'occupazione o per essere più precisi: la disoccupazione. Si è mosso anche il presidente della repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, con i suoi famosi sermoni. Il governo, a quasi un anno di distanza dal suo insediamento, ha partorito un progetto per i disoccupati del meridione: 1000 miliardi per 100.000 occupati. Eureka! è bastata una riunione dei cervelli ministeriali alla corte del prode Romano in poche ore per inventare nuova occupazione. La carica dei centomila produrrà, indovinate un pò, lavoro socialmente utile. Questa ricca produzione sarà pagata non dalla vendita di prodotti inesistenti ma dalle tasche dei contribuenti italiani. Hanno impiegato quasi un anno di studio per inventare dei lavori che Bertinotti chiedeva da sempre. Ed eccolo accontentato. Questa offerta di lavoro assistito sarà, ancora una volta, una gran presa per i fondelli - per i fortunati vincitori del "buono pasto" per qualche mese - e una rapina per i soliti contribuenti - che dovranno mettere mano alle tasche per pagare questi lavoratori. Mentre si legge sul "Rapporto 1996 sull'Economia del Mezzogiorno" che: "Il Mezzogiorno non ignora che non si può più far conto sull'apporto finanziario dello Stato... perché queste forme di sostegno ieri permesse, oggi sono precluse dai trattati europei liberamente sottoscritti". Aggiunge il rapporto: "Nel mezzogiorno non può esservi crescita significativa dell'occupazione che attraverso la nascita di nuove attività produttive". Bisogna, quindi, rimuovere le cause di minore produttività rispetto alle altre regioni, con la creazione di infrastrutture (strade, ferrovie, aeroporti, burocrazia snella, sicurezza). Inoltre, bisogna puntare a salari differenziati per far emergere il lavoro nero, permettendo al lavoratore di usufruire dei diritti che il lavoro sommerso non potrà mai garantirgli. Solo così si incentiveranno le imprese ad investire nel sud, mentre oggi girano al largo per gli alti rischi a cui vanno incontro. Oggi il nuovo flusso emigratorio per l'Europa, non sono più i lavoratori ma le imprese italiane, che hanno creato 225 mila posti di lavoro all'estero. C'è da puntare su una diminuzione della pressione fiscale, perché si è visto e dimostrato che nelle nazioni dove è diminuita la pressione fiscale è aumentata l'occupazione. Questi sono i temi ricorrenti nei vari dibattiti e convegni di economisti. Solo una politica governativa e sindacale miope - di difesa degli occupati e disinteresse per i disoccupati, nella stragrande maggioranza giovani - non riesce a vedere. Mentre il decreto dei centomila posti *socialmente inutili* produrrà da qui ad un anno centomila delusi e di conseguenza più incavolati di oggi. Mentre lo sblocco dei lavori pubblici per creare infrastrutture al sud vengono promessi e rimandati a un domani che non diventa mai oggi.

A questo punto per il meridione c'è una sola alternativa: staccarsi dall'Italia. Così le imprese italiane anziché emigrare in europa potrebbero trovare al sud della penisola le agevolazioni necessarie per impiantare nuove attività. Basterebbe prendere coscienza delle ricchezze naturali e delle capacità lavorative di un popolo che in tutto il mondo ha saputo con la forza delle braccia e con l'ingegno dimostrare il suo valore. Sarebbe una bella sfida tra la Terronia e la Padania. Questa vuole essere solo una provocazione, perché sappiamo benissimo che l'Italia va dalle alpi a Pantelleria, ma i nostri governanti non possono abusare delle capacità di sopportazione di un popolo umiliato e offeso.

Hanno collaborato a questo numero:  
Vitina Colucci - Manfredi Del  
Monte Rosa Landolfi - Michele  
Trimarco

Il giornale è in distribuzione a Buccino presso:  
Edicola Tortoriello Maria  
via Provinciale S. Vito  
Cartolibreria Imbrenda Caterina  
C.so Garibaldi

*Volceientes:*

### La cultura di un popolo

**I**l dubbio c'era. Riusciranno fuori dalle mura di casa a dimostrare la loro capacità artistica? Parlo del gruppo teatrale "Insieme" di cui avevo assistito a tre loro rappresentazioni, sempre al "Braidà" di Buccino. Questo mi aveva frenato a non spingere troppo verso amici e conoscenti ad assistere al debutto in una piazza importante come è quella di Roma. Il cuore mi aveva spinto ad organizzare l'"avvenimento" (qualcuno del gruppo l'ha battezzato Giubileo anticipato), ma la ragione mi suggeriva un poco di prudenza per evitare una cocente delusione.



Teatro Don Bosco - Roma 05.04.97

Ma, la macchina organizzativa s'era messa in moto e il dado era tratto. Ho utilizzato tutti i mezzi possibili per raggiungere un pubblico teatrale che a Roma, per la variegata offerta, ha solo l'imbarazzo della scelta. Ho puntato innanzitutto su un prezzo del biglietto

(continua a pag. 12)

Nel prossimo numero pubblicheremo:

### "VIENI AMORE MIO, IO QUI TI ASPETTO"

Tragedia volceiana degli anni 20

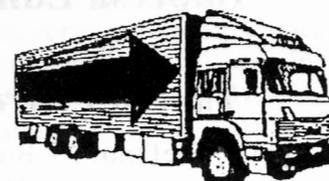
Scritta dal poeta-pittore-contadino

Vincenzo Bardaro

AUTOTRASPORTI C - T

**Nicola  
Tozza**

Via Provinciale, 90  
84021 BUCCINO (SA)  
Tel. 0828/51988



# Un NO motivato alla "Ristrutturazione del Prefabbricato pesante ex cinema da destinare a Centro per anziani"

Oggetto: delibera G.M. n. 25 del 09.01.1997, e successivo avviso pubblico per incarico professionale; richiesta di revoca.

Egr. Sig. Sindaco ed Egr. Capigruppo,  
con la presente invito alla revoca della delibera di cui all'oggetto e di tutti gli atti consequenziali connessi; però, prima di argomentare nello specifico, voglio premettere qualche precisazione di carattere generale in cui inquadrare questa mia richiesta.

Se da un lato gli organi politici-amministrativi di governo attuano nella massima autonomia e coscienza quelle scelte che nel dato momento ritengono più consone per la comunità buccinese, che li ha eletti a quella carica, d'altro canto ogni membro di questa comunità ha il diritto-dovere di essere pienamente partecipe di tali decisioni e, se del caso, suggerire tutte quelle che la scienza e la coscienza di ognuno consigliano.

Questo modo di intendere la partecipazione corale alle scelte amministrative è stata la molla che mi ha sempre sollecitato ad intervenire pubblicamente su scelte da me non condivise o non correttamente assunte. Credo che siano noti a tutti questi miei interventi per cui evito di tediareVi con il loro richiamo in questa sede.

Fatta questa breve, ma doverosa, premessa vengo allo specifico della presente richiesta di revoca della deliberazione di G.M. n° 25 del 09/01/1997 avente per oggetto "Incarico professionale per la ristrutturazione del prefabbricato pesante ex cinema da destinare a centro per anziani" e del successivo e consequenziale avviso pubblico.

Il prefabbricato pesante in cemento armato che si vorrebbe trasformare in residenza per anziani com'è noto è stato edificato per essere destinato a cinema, avendo caratteristiche costruttive adesso congeniali. Poi esso è rimasto per molti anni inutilizzato, peggio lasciato alla mercé di vandali che ne hanno distrutto tutte le rifiniture interne e, quindi, con danni economici per tutta la comunità.

Neanche la petizione presentata il 22/08/1991 che proponeva di destinarlo provvisoriamente a MUSEO ENTOGRAFICO E DELLE TRADIZIONI LOCALI, richiesta sostenuta da una sottoscrizione di ben 330 firme, tra cui quelle di consiglieri ed assessori dell'attuale consesso, è riuscita a smuovere più di tanto le Amministrazioni Comunali che via via si sono succedute, e fermare così almeno l'opera devastatoria.

Tale destinazione fu attentamente valutata dal gruppo promotore di tale iniziativa, date appunto le caratteristiche costruttive che ben si adattano a tale uso:

- pareti robuste e difficili da essere profanate;
- poche aperture con l'esterno e, quindi, possibilità di approntare un sistema di protezione (allarme) economico;
- adattamento alla nuova destinazione facilmente ottenibile con un intervento metallico all'interno della struttura senza alcuna modifica dell'attuale quadro strutturale.

Quindi non dando alcuna risposta a quei 330 cittadini si sono ottenuti dei risultati tutti negativi per l'intero paese:

- stroncare sul nascere una iniziativa culturale che poteva avere in nuce grandi potenzialità di ricadute economiche generali specie sul piano turistico-storico;
- bloccare l'azione devastatrice.

Dopo tutto ciò ora con la deliberazione sopraccitata, si pensa ad un riuso IMPOSSIBILE per gli stessi motivi testé elencati a cui vanno ad aggiungersene altri sia di natura economica che di biologia architettonica.

Economicamente non è assolutamente conveniente intervenire su una struttura nata per scopi ben diversi da quelli residenziali ed il cui adattamento configura interventi strutturali (apertura di finestre, ora inesistenti, creazione di altri solai interpiano, isolamenti, ecc.) tali da snaturare lo schema statico attuale e, quindi, da verificare su questo piano specifico.

Poi dal punto di vista della bioarchitettura, (quella particolare branca dell'architettura che non vede la costruzione solo come contenitore indistinto di varie funzioni ma considera l'ambiente costruito dove l'uomo vive come "terza pelle" - dopo quella biologica e di vestiti che ci ricoprono) l'uso che se ne vorrebbe fare è quanto di peggiore si possa pensare a fini residenziali. E si badi bene per persone anziane che saranno costrette a viverci per buona parte della giornata e della loro restante vita.

Orbene come "terza pelle" tale edificio non ha le minime caratteristiche di bio-compatibilità:

- non ha "la pelle" che traspira in quanto le pareti di calcestruzzo trattengono all'interno tutti i prodotti aerei della vita organica (vapore acqueo, anidride carbonica, ecc.);

- il contenuto di materiale ferroso contenuto nelle pareti interagisce con il naturale magnetismo che ci avvolge fin dalla nascita, modificandone i naturali valori di "fondo" e predisponendo a tutta una serie di disturbi psicofisici.

Tutti questi "inconvenienti" potrebbero creare seri problemi anche per quanto riguarda l'ottenimento dell'agibilità igienico-sanitaria ed inoltre, data la particolare struttura in cls armato delle pareti, non sarà possibile realizzare grandi superfici vetrate, con tutto ciò che esse significano anche sotto l'aspetto del risparmio energetico: "solare passivo", progettazione energeticamente consapevole, confort termico ecc.

Invece con la stessa somma che si vorrebbe spendere si potrebbe intervenire (stavolta per la prima volta tentando la carta di un pubblico concorso di architettura) realizzando un edificio che possa rispondere ai più avanzati criteri di architettura **bio-ecologica** e di funzionalismo specifico per l'uso a cui esso sarà destinato e di cui il panorama architettonico odierno ci offre esempi di soluzioni all'avanguardia.

Mentre la soluzione di ADATTARE l'attuale struttura ad altro uso, diametralmente opposto a quello originario, per tutti i motivi testé esposti è assolutamente incongruente sotto ogni punto di vista.

Pertanto rinnovo l'invito a revocare la deliberazione di G.M. n° 25/97 e di tutti gli atti successivi connessi e resto a disposizione per l'eventuale approfondimento delle questioni specifiche brevemente richiamate nel contesto della presente.

Distintamente.

arch. Giuseppe Chiariello

## EDILQUATTRO

Impresa Edile

di

Tuozzo Pietro

Via S. Stefano, 9 - Buccino

Tel. 0828/952098



IMPRESA  
di  
PULIZIA  
"2000"

Chiaglia Grazia

C.da Mesarico - Tel. 0828/951770  
84021 BUCCINO (SA)



**Savio**

Caldaie murali a gas

De Longhi Climatizzazione

DITTA **Vincenzo Tuozzo**

Termoidraulico - Elettricista  
Installazione pannelli solari  
Centro ass. caldaie murali SAVIO

C.da Ponte Piccolo - BUCCINO (SA)  
Tel. 0828/957213 - 0360/851143

COM'E' NATO IL WELFARE STATE IN ITALIA. Le scelte sociali del Duce nel fascismo del Ventennio dai treni popolari, al dopolavoro, alle bonifiche agricole

## Mussolini lo inventò per "andare verso il popolo"

Lo Stato sociale in Italia, che adesso ha per estremo difensore il sindacato, chi l'ha inventato? La Cgil? Ma no: Mussolini: Stupiti? Eppure così andarono le cose. E quali furono allora gli elementi "sociali" nel regime mussoliniano? Se rivolgete la domanda a un qualsiasi pasdaràn dell'antifascismo avrete una risposta perentoria. Nulla di sociale, nel fascismo che abolì il diritto di sciopero, che fu alleato degli industriali e degli agrari, che ridusse i sindacati a strumento di potere, che umiliò gli operai e i contadini. E' una diagnosi di ovvia ritualità che ha il difetto di far confusione tra socialità e libertà: ed è strano che una diagnosi di questo genere venga proprio dalla sinistra che ci aveva assordati, quando l'impero di Mosca le piaceva, contrapponendo le libertà sostanziali (quelle sovietiche) alle libertà formali dell'Occidente.

Il fascismo fu autoritario ma in larga misura sociale. Sono abbastanza vecchio per aver conosciuto di persona i treni popolari e le colonie marine e montane del regime. Andare su quei treni - e lo si faceva (...)

(...) per pochissimi soldi - non era solo una gita, era un evento. In un'Italia povera dove la maggior parte dei giovani aveva avuto l'unica occasione di conoscere altre parti del Paese durante il servizio militare, finalmente i braccianti della Bassa Padana e le loro mogli potevano vedere il mare, le montagne. Le "colonie" ospitarono una miriade di ragazzi e ragazze, 150mila presenze nel 1930 e oltre 475mila nel 1934. L'Opera nazionale di dopolavoro che aveva attratto in particolare i più umili - il 60% d'operai contro il 33% d'impiegati - contava 1.227 teatri, 771 sale cinematografiche - traggo questi dati dall'inesauribile miniera del De Felice - 2.066 filodrammatiche, 2.130 orchestre, 3.787 bande, 6.427 biblioteche, 11.000 sezioni sportive. Una vastissima e capillare rete organizzativa aperta "rispetto alla quale - ha scritto De Felice - qualsiasi confronto con le organizzazioni prefasciste è praticamente impossibile e che non aveva nulla di simile in nessun altro Paese capitalistico". Questo significa che il fascismo era buono? No. Così come la diffusione della Volkswagen, che dava l'automobile ai tedeschi in un'Europa dove l'averla era considerato un privilegio, non significa per niente che il nazismo fosse buono. Ma erano, il fascismo e il nazismo, movimenti di massa guidati da uomini che avevano avuto una matrice socialista. E Mussolini, pur tra le tortuosità e i trasformismi del suo itinerario politico, la matrice non la dimenticherà mai completamente.

### La matrice socialista

Quando proclamava la volontà di "andare verso il popolo" Mussolini era demagogo ma non bugiardo. Voleva andarci alla sua maniera, da padre saggio e addirittura infallibile che, quando si verifica un contrasto, lo appianna con la sua autorità senza consentire che si incancrenisca. Da pragmatico cercava di dare

ragione a tutti, scoprendo a volte d'essere stato male informato. Gli accadde nella primavera del 1930: venuto a Milano, visitò gli stabilimenti di Sesto San Giovanni, e l'accoglienza delle maestranze fu fredda. "Gli applausi erano limitati ai fascisti e ai dirigenti, schierati davanti al palco del Duce". Chiese spiegazioni a Pietro Capoferri, che era un serio sindacalista fascista; e seppe che la magistratura del lavoro applicava la legge solo in danno degli operai, punendo gli scioperi spontanei, "senza preoccuparsi né di indagare sulle cause che li avevano originati, né di intervenire nei confronti di coloro che ne risultavano responsabili". Inoltre la magistratura del lavoro era di una lentezza esasperante. Mussolini fece lavorare seduta stante nuove norme, che snellissero le procedure e che impedissero gli imprenditori di speculare sui cavilli. Potrei portare, a contrasto, numerosi esempi di misure mussoliniane si segno opposto, ossia sfavorevoli alle classi lavoratrici: nessuno tuttavia, a mio avviso, che contraddica la connotazione popolare e di massa del fascismo (mi riferisco al fascismo del Ventennio, non a quello di Salò, vassallo del nazismo, che fu tutt'altra cosa).

Allorché furono evidenti le conseguenze del crollo epocale di Wall Street (1929), Mussolini formulò una diagnosi che era abbastanza in parallelo con quelle comuniste: il mondo stava assistendo non a una crisi "nel sistema" ma a una crisi "del sistema". L'unica soluzione consisteva nell'universalizzare la terza via, il fascismo. Gli altri dovevano "ritirarsi in buon ordine e lasciare libero il varco alle idee di questo ventesimo secolo fascista". Invece su tutti i terreni hanno vinto gli altri. E' che Mussolini - ma guai a dirlo - aveva in comune con i Verdi il mito della ruralità.

### La battaglia del grano

A esso apparteneva l'anacronistica battaglia del grano, inserita in un ancor più anacronistico disegno autarchico. Era un passatista. Non gli piaceva l'urbanizzazione, sentiva l'abbandono della terra come una diserzione. "I mattoni sono forse commestibili?", chiese retoricamente. Il suo trebbiare il grano a torso nudo non era unicamente retorica. Una volta, circondato da poliziotti e gerarchi malamente camuffati da contadini, disse seccato: "Prego gli autentici contadini di farsi avanti".

La Bonifica pontina resta tra le opere meritorie del fascismo. Littoria fu costruita in un anno, se pensiamo al Piccolo Teatro viene da piangere. Il culto mussoliniano della terra aveva una componente sentimentale. Aveva detto Anna Kuliscioff: "Non l'è mica per niente un marxista, e nemmeno l'è un socialista. L'è neanche un uomo politico. Proprio proprio l'è un poetino, un poetino che ha letto Nietzsche". Divertente. Ma anche la spiritosa compagna di Turati sbagliava. Qualcosa del socialista e del sindacalista rimarrà sempre in Mussolini. Che infatti, come accadde spesso ai socialisti e ai sindacalisti, era con-

servatore. Voleva fermare lo sviluppo dell'economia e la dinamica dei mutamenti sociali. Mentre i comunisti puntavano sul gigantismo dell'industrializzazione - confondendo le dimensioni e la quantità con la qualità, che è la caratteristica della buona imprenditoria capitalistica - lui si batteva per il verde. "La dottrina del fascismo impone la civiltà igienica, morale, tecnica, spirituale, rinnovando e risanando direttamente da capo a fondo quello che è il centro reale, sentimentale e nervoso della vita rustica, la casa. La dottrina di questo fascismo è tutta e solo e veramente nel canto sano del contadino che torna a casa verso un nido in cui può trovare la serenità calma e calda di una famiglia e di una figliolanza sorridente al benessere nuovo". Il poetino, o il maestrino di Predappio, aveva di queste giulebbose nostalgie per le campagne di Romagna e per il lavoro di fabbro del padre. Il che non gli impedì di dar vita, servendosi di eccellenti tecnici agli istituti (l'Iri in testa) grazie ai quali il regime entrò in forze nel campo economico e industriale: e vi entrò per l'emergenza della recessione, senza volerlo.



Il fascismo aveva compendiato la sua idea dei conflitti sociali - anzi della mancanza di conflitti sociali - nel sistema corporativo: che Mussolini stesso non aveva capito del tutto cosa fosse, e che il solo Bottai veramente desiderava. Un'incompiuta, allora, per inapplicabilità e per eccesso di teorizzazione. Poi venne, per le corporazioni, il momento della rivincita: venne con la Repubblica Italiana, con le sopraffazioni dell'amministrazione, e con le lottizzazioni. Solo che si evita di dire pane al pane e vino al vino.

Mario Cervi

"dal Giornale del 25.2.97"

## IL VOTO DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

**A**lungo è stata in discussione in Parlamento una legge costituzionale che doveva permettere l'esercizio del diritto di voto anche ai cittadini italiani residenti all'estero. In realtà i nostri connazionali iscritti all'AIRE (Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero) possono già esercitare tale diritto, a condizione tuttavia di rientrare nel loro collegio elettorale. E' comprensibile che siano pochi coloro che rientrano in Italia soltanto per votare, nonostante le agevolazioni tariffarie. Con la legge in discussione, invece, avrebbero potuto votare nello Stato in cui risiedono ed eleggere un certo numero di Deputati e Senatori.

Più in particolare la legge prevedeva:

- 1) la creazione di due nuove circoscrizioni, una per la Camera ed una per il Senato, nelle quali eleggere rispettivamente 20 deputati e 10 senatori;
- 2) l'istituzione di 15 collegi uninominali per la Camera e 7 per il Senato, nei quali venivano eletti i rappresentanti con la formula maggioritaria, gli altri 5 deputati e 3 senatori erano eletti con la formula proporzionale;
- 3) il numero dei deputati e dei senatori eletti sul territorio italiano era ridotto conseguentemente a 610 e 305;
- 4) i cittadini italiani residenti all'estero potevano votare presso gli uffici consolari o a mezzo posta.

Dopo essere stata votata in prima lettura nel mese di Agosto del 1993, la legge costituzionale è stata respinta in seconda votazione nel mese di Novembre. In realtà sulla bocciatura della legge hanno pesato più motivazioni politiche (evitare uno slittamento delle elezioni politiche) che ragioni di natura giuridica, che pure erano state avanzate da più parti (come assicurare la segretezza del voto per corrispondenza opportunità di far votare persone che non assolvono ai doveri richiesti ad altri cittadini, come quello di pagare la tasse o prestare servizio militare).

Ciononostante, la questione del voto degli italiani residenti all'estero rimane ancora di stretta attualità ed è tuttora all'esame del Parlamento.

*Manfredi Del Monte*

**L'**articolo di Manfredi Del Monte sul "Voto degli italiani all'estero" è di scottante attualità, visto che si parla con insistenza del riconoscimento del diritto al voto (nelle elezioni amministrative, almeno per il momento) agli immigrati in Italia. Se è giusto riconoscere questo diritto ai cittadini provenienti dai paesi extracomunitari, una volta stabiliti regolarmente nel nostro paese, è sacrosanto ricordare che questo diritto deve essere garantito agli italiani residenti all'estero. Pubblichiamo uno stralcio della proposta di legge presentata il 15 aprile 1994 da tutti i deputati di Alleanza Nazionale per far riconoscere questo diritto. La prima proposta risale a 40 anni prima e ripresentata ad ogni inizio di legislatura e regolarmente dimenticata dagli altri gruppi parlamentari. Questi ultimi, oggi, fanno a gara a dimostrare la loro solidarietà civile e politica nei confronti dei diritti degli extracomunitari. Alto senso della democrazia? No! Semplice calcolo di bottega elettorale!

Dipartimento della Politica Estera  
e delle Relazioni Internazionali

An - Ufficio degli Italiani nel Mondo  
Parlamento Europeo  
Palais de l'Europe

### Convegno europeo degli italiani all'estero

Strasburgo 8-9 aprile  
Il CTIM, dalle elezioni Comites all'esercizio del voto all'estero per gli italiani nel mondo

**MAGALDI INDUSTRIE**

s.r.l.



FONDATA NEL 1929

SALERNO  
Via Irno, 219  
Tel. 089/688111

TECNOLOGIE AFFIDABILI  
COMPONENTI ED IMPIANTI  
PER LA MOVIMENTAZIONE

CONTINUA  
DEI MATERIALI SOLIDI



AGENZIA  
PRATICHE  
AUTO  
**CIAGLIA**

Via Provinciale, 129 - Tel. 0828/951770  
84021 BUCCINO (SA)

## PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**TREMAGLIA, FINI  
VALENSISE,  
AGOSTINACCHIO,  
ALEMANNO, ALOI,**

segue la firma di tutti i deputati di A.N.  
Norme per l'esercizio del diritto di voto all'estero dei cittadini italiani residenti oltreconfine

Presentata il 15 aprile 1994

**O**NOREVOLI COLLEGHI! Il gruppo del MSI destra nazionale, oggi AN-MSI, ha presentato sin dal 22 ottobre 1955 all'attenzione del Parlamento proposte di legge per fissare le norme per l'esercizio del diritto di voto per i cittadini italiani residenti all'estero. L'Italia è rimasta l'unico Paese civile al mondo che non dà la possibilità di votare all'estero ai propri cittadini residenti fuori dei propri confini.

Abbiamo raccontato dal 1955, per ogni legislatura, la storia della nostra gente all'estero e delle prospettive, delle speranze e di tante delusioni, della grande opera compiuta dai nostri connazionali in ogni parte del mondo, portando ovunque progresso e civiltà; esaltati in ogni continente, ma purtroppo dimenticati dal Parlamento italiano e persino discriminati.

Erano stati anche cancellati dall'anagrafe e dalle liste elettorali; siamo stati capaci di superare anche questa assurda e vergognosa situazione. Grazie ad una proposta di legge allora presentata dal gruppo del MSI-destra nazionale, è stata approvata la legge 27 ottobre 1988, n. 470 "Anagrafe e censimento degli italiani all'estero" che ha rimosso l'ultimo ostacolo formale, per giungere finalmente al voto all'estero.

**VIVAI CUZZOLINO**



Ulivi • Viti  
Piante fruttifere  
e ornamentali  
Piantine per ortaggi  
Melanzane innestate

Via Bisciglieto (Liceo Scientifico)  
BUCCINO - Tel. 0828/952070/955645

**TECNOCAR**

di  
Mimmo Russo



Officina Meccanica • Auto Carrozzeria  
Soccorso Stradale  
Svinc. Aut. Buccino  
Tel. 0828/957332/nott. 957118  
cell. 0330-814692

## Il 1° marzo al centro sociale "Braidà" Convegno a Buccino sulla ricostruzione e archeologia

Organizzato dal Comune di Buccino  
e dalla "Comunità Montana Tanagro"

Dopo la tavola rotonda dell'8 agosto scorso su parco archeologico e museo, si è svolto un convegno su ricostruzione e archeologia il 1° marzo al "Braidà". Moderatore del convegno è stato il giornalista Michele Tito. Il Sindaco di Buccino - Nicola Parisi - ha portato il saluto dei partecipanti e ha spiegato i motivi che hanno spinto l'amministrazione comunale a organizzare un convegno su due temi che rappresentano l'occasione per il rilancio economico del paese. E' intervenuto il dott. Infantino - commissario della "Comunità Montana Tanagro" che tra l'altro si è augurato che la stessa riesca a nominare un nuovo presidente ed ha invitato le amministrazioni comunali ad agire in tal senso. Il dott. Vetrano - ha fatto una panoramica sui finanziamenti per la ricostruzione ed ha annunciato la presentazione di una proposta di legge - di ampia intesa parlamentare - per far ritornare l'area del cratere nelle sue dimensioni naturali. Ovvero nei confini di 300 comuni interessati e non di oltre 600 come purtroppo si è arrivati. Tutto questo per permettere una seria ricostruzione delle sole zone interessate e danneggiate. L'assessore all'archeologia - arch. Sacco - ha fatto una panoramica sul programma che riguarda il parco archeologico e Museo. Una serie di iniziative che porteranno alla valorizzazione delle scoperte fatte e che si andranno a fare riguardante il patrimonio archeologico ancora sommerso. Restauro del centro storico e una adeguata opera di valorizzazione della città medioevale. "Tutto ciò porterà ad un inesauribile fonte di ricchezza per l'economia del paese". "La presenza di ingegneri e di architetti invitati al convegno, serve anche ad assicurare celerità ed indirizzo ai progetti". Ci sono stati altri interventi come quello dell'ing. Zambrano dell'ordine degli ingegneri di Salerno e dell'arch. Mattei (Ufficio Piano di Recupero). Sul tema archeologia ha parlato il soprintendente alle antichità delle province Salerno, AV e BN - Giuliana Tocco Sciarelli. Ha evidenziato l'importanza che riveste Buccino nel cam-

po archeologico e della corsa contro il tempo per presentare il progetto del parco archeologico (26 miliardi) e Museo (15 miliardi). Ha fatto un breve cenno del lavoro compiuto in circa 10 anni e dei positivi risultati raggiunti che hanno permesso di puntare alla valorizzazione di Buccino. Successivamente Adele Lagi - **responsabile di zona** - ha rivisitato il lavoro svolto e le iniziative in cantiere. Tra questi la costruzione di una galleria che da via canali porta fin sotto piazza Amendola pve si pensa che ci sia il foro dell'antica Volcei. La creazione di una carta archeologica computerizzata; una dislocazione lungo il percorso del centro storico (1600 metri) di 12 monitor, che permetteranno ai visitatori di integrare le conoscenze dell'antica città. Ha concluso i lavori del convegno il prof. Marcello Gigante. Il nostro illustre concittadino ha espresso la soddisfazione che il sogno di un museo e della creazione di una passeggiata archeologica si stia realizzando. A Buccino si può verificare quello che avviene in altre località, come ad esempio Spalato ove "le promenades" sono eventi naturali e quotidiani. L'antico e il moderno non interesserà solo i turisti ma anche i giovani del luogo. Ha reso noto l'interesse dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici per Buccino con un seminario di studi da tenersi nei prossimi mesi. Ha auspicato l'ampliamento della Biblioteca comunale con idonei locali e con un potenziamento di volumi. "Il libro è il mezzo per la trasmissione della cultura". Con questi suggerimenti e proposte si è chiuso il convegno e il moderatore dott. Tito si è scusato con coloro i quali desideravano fare delle domande per l'ora tardi. Ancora una volta si è assistito ad una maratona oratoria sulla ricostruzione senza che gli operatori locali interessati potessero dire la loro. Visto che gli amministratori chiedono la collaborazione di tutti dovrebbero dimostrare **con i fatti di volerla veramente**. Altrimenti restano solo le parole e l'utilizzo di personaggi illustri per fini di parte.

## Allo scalo ferroviario di Buccino Duello al sole tra topi e vipere

Come i lettori ricorderanno abbiamo, nel numero di settembre dello scorso anno, parlato della stazione ferroviaria di Buccino - S. Gregorio Magno e del suo degrado.



"Prigioniera di un sogno svanito": questa era la didascalia che ci sembrò più significativa apporre alla foto della stazione fantasma. Attraverso le inferriate che incamiciano l'edificio sono svaniti non solo i sogni ma anche i miliardi spesi per ripristinare uno scalo che doveva rilanciare il traffico passeggeri e merci lungo la linea Potenza - Salerno. Abbiamo già avuto modo di accennare ai benefici che l'utilizzo dello scalo avrebbe arrecato ai paesi e alle popolazioni orbitanti su di esso. Sembrava che le aziende operanti nella zona industriale di Buccino avrebbero attinto dei benefici con l'allaccio e il funzionamento della ferrovia che dista pochi metri dal polo industriale. Sono anche iniziati dei lavori che dovevano portare a rendere operativo il progetto. Ma, da qualche anno, le traversine ferroviarie giacciono a pancia all'aria e sono confortate solo dalla presenza di topi e di vipere. L'unico segnale di vita d'una stazione fantasma sono proprio questi che, nel periodo estivo, danno luogo a duelli all'ultimo morso per la supremazia del territorio. Se c'è qualche cineamatore che vuol riprendere questi duelli vada durante una bella giornata di sole ad appostarsi dietro le mura della stazione o dietro le traversine inutilizzate e riprenderà dal vivo questi rustici duelli al sole. Si saranno spesi miliardi per una scenografia da Kolossal cinematografico ma almeno un documentario da far vedere alle scolaresche di Buccino si tirerà fuori.

**CARTOLIBRERIA  
e GAS**

**Imbrenda Caterina**

Sede C.so Garibaldi, 7  
BUCCINO (SA)

**ARCOBALENO 2000  
di Volpe Maria Filomena  
LAVANDERIA A SECCO E AD ACQUA**

Via Vittime del 16 Settembre 1943, n. 48  
84021 Buccino

**ARREDAMENTI - CENTRO CUCINE  
Freda Paolo**

Esclusivista Cucine FEBAL

Lavori su misura

Via Stritto l/d - 84020 S. Gregorio Magno

Tel. 0828/955598

Confagricoltura, Coldiretti e Cia chiedono che sia mantenuto l'aiuto erogato sulle quantità di prodotto

## Olio d'oliva, tutti contro la riforma Ue

Il meccanismo del premio legato al numero di piante penalizzerebbe i produttori italiani

### DOCUMENTO UNITARIO

**P**resa di posizione comune di Confagricoltura, Coldiretti e Cia in occasione della visita a Roma del commissario Ue all'agricoltura Franz Fischler.

Tra le proposte del documento unitario spiccano: a) mantenimento di un aiuto alla produzione erogato in relazione alle quantità di olio effettivamente prodotto, eliminando il sistema di pagamento in forma forfettaria previsto per i piccoli produttori; b) soppressione dell'aiuto al consumo, utilizzando le risorse rese disponibili per favorire il collo-

camento del prodotto sul mercato; c) aumento della Qmg comunitaria, per tenere conto della media delle produzioni conseguite negli ultimi anni e dell'aumento dei consumi nei Pae-

si comunitari e non. La Qmg dovrebbe essere elevata a 1.550 mila tonnellate e ripartita in quantità nazionali di riferimento (Qnr) per Paese in base alla media della produzio-



ne di ogni Stato membro durante le cinque campagne precedenti l'avvio della nuova Ocm; d) mantenimento di un prezzo di intervento con l'estensione del periodo di accesso all'intervento e istituzione di uno stock regolatore, per garantire la stabilità degli approvvigionamenti e dei prezzi; e) ottimizzazione del sistema dei controlli e di lotta contro le frodi, attraverso l'utilizzazione di tutti gli strumenti a disposizione sia a livello di produzione (schedario olivicolo, organizzazioni economiche dei produttori) che di mercato (analisi del prodotto); f)

miglioramento della qualità, da perseguire attraverso il generale divieto di effettuare miscele di olio di oliva con altri oli vegetali; g) rafforzamento delle attività comunitarie di produzione del consumo di olio di oliva, con stanziamenti per ogni campagna di un fondo adeguato nel bilancio di spesa del settore.

### Concorso per l'olio d'oliva volceiano di qualità

*Caro Michele,*  
permettimi che ti presenti ai lettori della "Voce", dopo il tuo attentato all'olio d'oliva di Buccino fatto nel numero precedente di questo periodico. Sei il responsabile della provincia di Salerno dell'Associazione Italiana Sommelier, di quei signori che certificano la bontà dei vini e che sono in grado con un semplice annusare e con un successivo assaggio di promuovere o condannare una qualità di vino. L'articolo che ci hai inviato da un'idea esauriente dell'importanza del tappo di sughero per il vino. Non solo sei un esperto in vini, ma anche in oli e la tua esperienza ti ha portato a scrivere su cosa bisogna fare e non fare per produrre un olio di qualità. Hai osato mettere in dubbio la capacità dei buccinesi a saper produrre olio. Chi tocca l'olio di Buccino muore e tu sei stato condannato alla morte civile. Con te sono stato condannato anch'io, per responsabilità oggettiva, per aver pubblicato il tuo articolo. Dovrei chiedere scusa per il peccato commesso e confidare nella clemenza della corte. Dopo attenta riflessione sono arrivato a queste conclusioni. Condividendo in tutto il contenuto di quell'articolo e pensando di fare cosa utile alla causa degli olivicoltori buccinesi, promuovo tramite questo giornale un concorso per l'olio d'oliva volceiano di qualità. In agosto faremo un pubblico assaggio e premieremo i produttori che secondo una giuria da te presieduta avranno presentato l'olio migliore.

### Una domanda al comitato organizzatore: Festa della Madonna o carnevale volceiano?

La prima domenica di luglio si rinnoverà la devozione alla Madonna di Buccino con la tradizionale festa in suo onore. In attesa di vedere ricostruita la chiesa di S. Maria, vediamo cosa si può fare per arrivare a festeggiare veramente la Madonna. Perché, fuor di metafora, la festa religiosa viene sacrificata all'esigenza commerciale. Tutto ciò si verifica ormai in tutte le feste patronali. Visto che fino ad oggi si è "utilizzata" la Madonna per sponsorizzare la festa pagana, proviamo per una volta a utilizzare la festa pagana per "sponsorizzare" la festa religiosa. Il comitato organizzatore delle prossime feste patronali si potrebbe porre come obiettivo la creazione di un fondo, con i proventi della festa, per la ricostruzione della chiesa di S. Maria. In parallelo viaggia già la raccolta di fondi, tramite contributi dei fedeli buccinesi di cui parliamo a parte, che ci auguriamo abbondanti. Questo tentativo può raggiungere due risultati: una raccolta di fondi per S. Maria e una rivisitazione della festa della Madonna in chiave prettamente religiosa. Ci siamo permessi di suggerire una soluzione che consenta di rivitalizzare la festa. Se ritenete il suggerimento valido e la nostra collaborazione utile alla causa comune ci mettiamo a vostra disposizione. Se pensate che è più utile gestire la festa come è stato fatto fino ad oggi, non possiamo che rimetterci alla vostra volontà. Sarebbe interessante rispettare anche la volontà delle migliaia di fedeli che, da Buccino, dall'Italia e dall'estero, desiderano partecipare almeno una volta all'anno, alla festa della Madonna. Altrimenti, la festa religiosa sarà un inutile optional su un carrozzone di bancarelle a tutto volume e con gli abbaglianti accesi. E' forse una personale e minoritaria interpretazione di una giornata particolare com'è la prima domenica di luglio a Buccino. Se così fosse ci scusiamo per il disturbo.

Angelo Imbrenda

### D.O.C. per l'olio

Con Circolare n. 1 del 15 gennaio scorso sono state chiarite le disposizioni per la denominazione di origine controllata relativa alla produzione di olio extravergine di oliva.

Cilento e colline salernitane potranno usare già dalla corrente annata la denominazione DOC, anche in assenza del decreto di riconoscimento, a patto che vengano rispettate le condizioni fissate dai rispettivi disciplinari di produzione e dalla vigente normativa. I produttori interessati possono attingere maggiori informazioni presso la Camera di Commercio di Salerno, sita in via S. Allende, 19.



## La voce del sommelier

di Michele Trimarco

# TAPPI, TAPPINI, TAPPI DI SUGHERO

Quando ci troviamo al cospetto di una bottiglia di vino o di olio, la prima cosa che notiamo oltre all'etichetta è: il tappo. Non a caso l'esperto Sommelier quando stappa una bottiglia di vino, ne annusa il tappo, questo lo fa non per fare scena, ma per vedere se ha difetti. Questa è la prima informazione che l'esperto riceve sullo stato di salute del prodotto. Esistono moltissimi tappi in commercio, di qualsiasi tipo o materiale, dai tappi di plastica, di metallo, a corona delle bibite, di sughero ecc. e di qualsiasi grandezza, dal più piccolo al più grande.

La serietà di un'azienda e quindi di un prodotto che non sia commerciale, ma di qualità, per la ben conservazione di esso anche per molti anni, è data dal tappo di sughero, dalla sua qualità, dalla sua morbidezza, dalla sua consistenza e porosità. Da quanto esposto, sembra che l'apertura di una bottiglia (specialmente se costosa) debba crearci un attimo di tensione e di riflessione. Ma analizziamo con calma il perchè. Il vino o l'olio quando si imbottiglia viene travasato da grossi recipienti quali possono essere le botti di legno o i contenitori di inox, in ambienti più piccoli, ridotti, quali sono le bottiglie. Il passaggio da un contenitore grande a uno più piccolo provoca un trauma al prodotto. Questo perchè in ambiente grande il vino o l'olio respirano meglio, in ambiente ridotto la respirazione è limitata. Perchè dobbiamo sapere che anche il vino o l'olio respirano come noi.

"Il polmone" che permette di respirare al vino in bottiglia è il tappo di sughero e nessun altro tappo. La sua morfologia ricca di microscopici buchi detti pori permettono lo scambio di ossigeno lento dall'esterno verso l'interno e viceversa.

I grandi vini di invecchiamento (vedi Barolo, Taurasi, i Bordolesi, ecc.) che resistono anche 50-100 anni in bottiglia conservando tutte le caratteristiche, sono grandi perchè oltre all'ottimo prodotto base, hanno un buon tappo che permette loro lunga vita. Anche se dopo un certo numero di anni viene sostituito con uno nuovo, resta sempre il tappo di sughero di buona qualità, il re della bottiglia. Le aziende famose sono alla ricerca continua di tappi selezionati. Ma vediamo in sintesi cosa è questo sughe-

ro. Esso deriva da alberi definiti "Quercus suber" sono querce particolari specializzate nella produzione di sughero. In Italia le troviamo in Sardegna, in Europa abbiamo le Coste Atlantiche di Francia, Spagna e Portogallo che da sole controllano il 70% del mercato mondiale. Il sughero viene raccolto sotto forma di pannelli detti (plance) e viene stagionato per un periodo che va dai 6 mesi ai due anni, lo scopo è quello di diminuire la forte umidità (si passa dal 30-35% all'8-10%), viene bollito per togliere le eventuali impurità (muffe, tannini, ecc.), viene rifinito, sterilizzato, tornito e lubrificato. Eppure, dopo tutto questo lavoro è possibile trovare tappi difettati, non sempre la tecnica è felice nei confronti di madre natura. Possono essere cause naturali o accidentali di lavorazione, certo è che a volte intere partite di tappi sono difettate pregiudicando anche il prodotto che conservano. Dal classico sentore di tappo che spesso volte viene trasmesso al vino; dovuto ad un fungo chiamato "Armillaria Mellea" ce ne accorgiamo perchè odorando il tappo profondamente ci rimane nelle narici questo odore di tappo fastidioso; se ci si trova al ristorante si fa cambiare la bottiglia, è soltanto un incidente casuale. Ma il tappo può avere altri difetti comuni; se la bottiglia è stata conservata in ambiente umido è facile che all'apertura troviamo il tappo pieno di muffa, e se è penetrato all'interno della bottiglia anche il vin puzza di muffa, scartare subito la bottiglia. Se il tappo rimane secco, è dovuto al fatto che non è un buon tappo di sughero, si è mantenuto secco, perchè le bottiglie sono state tenute in piedi (verticali) per lungo tempo, il tappo rimane secco e alla stappatura abbiamo il sentore di secco ma anche il sapore di secco. A volte il tappo di sughero stappandolo dalla bottiglia si può spezzare, anche in quel caso è un difetto di qualità del prodotto, e non è un tappo di buona qualità.

Un consiglio amichevole per i produttori, ma anche a coloro che per diletto invecchiano o imbottigliano il vino, scegliete sempre tappi di sughero di qualità, garantiti dalla casa produttrice, e non usate mai tappi di pasta di sughero, perchè sono duri e non porosi, spendendo qualche lira in più evitate questi inconvenienti spiacevoli, ne

va anche l'immagine di un'azienda e di questi tempi in cui proprio questo fattore fa primeggiare sui mercati, non è poco, quando si presenta un prodotto di qualità bisogna essere perfetti in tutto, pena la esclusione. Chi pensava, che intorno ad un tappo si potesse parlare per ore e che c'è un mercato tutto suo, fiorente? Ricordiamoci sempre che il tappo insieme all'etichetta è la carta d'identità di un prodotto.

Michele Trimarco



### Le nuove adesioni alla ASSOCIAZIONE BUCCINESI NEL MONDO

Franco Catone - Munchwilen Svizzera  
Argentina Di Vona - Castelnuovo di Porto

Giglio Imbrenda - Asti

Luciana Imbrenda - Collegno (TO)

*I buccinesi in Italia e nel Mondo che desiderano aderire all'associazione possono compilare il modulo allegato al giornale e inviarlo al seguente indirizzo: Associazione Buccinesi nel Mondo - Via Carolei, 22 - 00173 Roma.*

*L'adesione Vi permetterà di ricevere "La Voce di Buccino" gratuitamente. Potrete così conoscere e partecipare alle manifestazioni andranno ad organizzare a Buccino, in Italia e nel Mondo. Un modo per sentirsi tutti figli della madre terra volceiana.*

## L'apertura della scuola materna a Romagnano Un sogno o una realtà?

Come ben si sa la situazione demografica italiana, negli ultimi anni, è preoccupante: il calo delle nascite ha avuto come conseguenza una diminuzione della popolazione giovanile ed una società caratterizzata da anziani. Questo fenomeno, purtroppo, è ben evidente anche nel nostro piccolo paese, soprattutto a partire dagli anni successivi al terremoto dell'80.

Il numero esiguo di bambini si è subito riscontrato nell'ambito della scuola che ha visto la mancanza di alcune classi nelle elementari e la soppressione della scuola materna: così i bambini hanno dovuto abbandonare il gusto di svegliarsi al mattino coll'intento di andare all'asilo per trascorrere ore piacevoli con i loro piccoli amici, ma sono stati costretti a crescere in casa e, spesso, ad essere educati dai nonni. I nonni sono adorabili con i loro nipotini ma, a mio avviso, troppo consenzienti e molto distanti per la differenza di età che intercorre tra loro.

Come si può pensare che una persona anziana vissuta per tutta la vita in un piccolo centro come quello di Romagnano, possa educare un bimbo che si appresta a vivere nel 2000?

Certo i genitori hanno avuto coscienza di ciò e alcuni anni fa si sono mobilitati affinché fosse il Comune, come ente privato, ad interessarsi e a far pressione sul Provveditorato degli Studi di Salerno perchè desse l'autorizzazione per l'apertura di un asilo privato. Ci riuscirono, la gestione fu affidata a due insegnanti provenienti da paesi limitrofi, il cui servizio, valido per il punteggio, non era retribuito con uno stipendio, sebbene i genitori dei bimbi contribuissero con un piccolo aiuto economico e si alternavano nella gestione della mensa.

Le ore trascorse a scuola erano senz'altro educative per il bimbo e sufficienti a fargli comprendere come fosse bello crescere insieme. Purtroppo dopo breve durata anche questo asilo privato ha visto la chiusura, mentre i genitori desiderosi che il loro pic-

coli frequentassero la scuola materna di Buccino sono stati costretti ad iscriverli nella scuola materna di Buccino, ed i bimbi alla tenera età di tre anni hanno cominciato a viaggiare!

Quest'anno sembra ci sia una piccola speranza per una prossima riapertura: il nostro primo cittadino ed una rappresentanza di mamme si sono già recati al Provveditorato a sensibilizzare le autorità competenti perché diano il consenso. Interesse, questo, senz'altro da apprezzare: l'apertura della scuola materna è un bene prezioso per tutta la comunità di Romagnano.

Ma ciò che lascia veramente esterrefatti ed allibiti è la presa di posizione di alcuni genitori che minacciano di iscrivere i loro bambini all'asilo di Buccino come un vero e proprio atto di ritorsione per piccoli interessi privati.

E' mai possibile che i bambini debbano diventare degli strumenti nelle mani dei loro "padroni" per soddisfare la loro sete di rancore?

Ma è veramente il caso di trasmettere a questi piccoli innocenti il sapore amaro della vendetta?

Perché non si pensa bene di insegnare loro il sapore dolce dell'amore, della solidarietà, del perdono?

Vitina Colucci

## La religione cattolica a Buccino: un optional sconosciuto dai giovani

Guardando la foto (pubblicata a lato) dei giovani dell'associazione cattolica "Cuore di Gesù", risalente agli anni 20/30, si è portati a fare delle considerazioni e porre dei quesiti sul tema religioso a Buccino. Siamo e ci consideriamo, fino a prova contraria, un popolo di credenti cattolici. Basta considerare la partecipazione dei buccinesi residenti ed emigrati ai festeggiamenti alla Madonna, la prima domenica di luglio. La realtà, invece, è di

un completo distacco dei giovani dalla frequentazione religiosa, o almeno relative. azione cattolica, foto, ritraente i Cuore di Gesù", una organizzazione giovanile attiva negli anni

è confermato dalle "confezioni" di anche si riconoscono vecchi compagni dell'epoca. Questi ricordano tutta una serie di attività svolte nel campo religioso, ricreativo, sportivo. Una serie di attività che si sono perse per strada o si sono interrotte, man mano che si arrivava ai nostri giorni. Le ultime attività che si ricordano risalgono ai primi anni 70, sotto il sacerdozio di don Donato Sica. La sua opera nell'ambito della parrocchia di S. Giovanni è stata l'ultima forma di aggregazione giovanile nell'ambito parrocchiale. L'aggregazione e il coinvolgimento di giovani in quest'ambito li portava a svolgere funzioni socialmente utili e senza il deviazionismo politico che ne è seguito. Le conseguenze di ciò sono sotto gli occhi di tutti: una gioventù allo sbando. Di chi la colpa? "Chi è senza peccato scagli la prima pietra".



distacco dei giovani dalla frequentazione religiosa, o almeno relative. azione cattolica, foto, ritraente i Cuore di Gesù", una organizzazione giovanile attiva negli anni

è confermato dalle "confezioni" di anche si riconoscono vecchi

### Aperta la sottoscrizione per raccogliere le offerte per la chiesa di S. Maria

Caro Angelo,  
per facilitare la raccolta delle offerte per S. Maria, ho pensato di aprire un conto corrente intestato al Santuario. Penso che sia giusto che le offerte vengano incanalate verso un'unica direzione, per questo ti mando dei bollettini di c/c con il numero dello stesso che potrai inviare ai lettori lontani del tuo giornale. Ti ringrazio dell'aiuto che mi darai, con la certezza che la madonna te ne renderà merito. Ti saluto

don Antonio

Aderiamo all'iniziativa e invitiamo i lettori della Voce di manifestare la loro devozione alla Madonna. Pubblicheremo periodicamente i risultati della raccolta che ci auguriamo sia abbondante per vedere al più presto ultimata la ricostruzione della Chiesa.

Il n° di c/c postale è 20037842 intestato a:  
**Santuario "Maria SS. Immacolata"**  
La Voce di Buccino £. 100.000

La cucina volceiana... una storia infinita

### Ristorante Bar "Montestella"

Simpatia • Cortesia • Professionalità

Nel segno della tradizione volceiana

Piazza S. Vito Buccino - Tel. 0828/951056

La tradizione buccinese in cucina

### Ristorante "La Quercia"

Salone per:

Ricevimenti • Banchetti • Manifestazioni

Via S. Paolo Buccino - Tel. 0828/952516

## L'angolo della maestra Riflessioni "naturali"

di Rosa Landolfi

**E'** ancora inverno crudo. Tutto è squallore intorno. Non vi è segno visibile di anima zione. Illanguidisce la vita. Il letargo è totale.

Eppure qualcosa si sta sciogliendo e sta perforando il manto erboso: è la mimosa che opera segretamente nei meandri del terreno e va prendendo forma e colorazione. Si sta riempiendo di giallo: a dire il vero è ancora un lieve ammasso dorato, simile ad una velatura sottile, punteggiata e macchiata, ma con i tepori del sole di gennaio, la fioritura sarà appariscente e la pianta si mostrerà rigogliosa, fulgida, solare.

Ora lavora sottoterra ad alimentarsi per ostentare per prima la gonfiatura e l'abbellimento, mentre le altre additano le nudità.

Quando il rigoglio sarà completo da parte di tutti gli altri alberi e, forse, della mimosa non si avrà che una pallida visione, tanto sarà scolorita, appassita o solamente oscurata da altri più belli, brillanti e luminosi che cattureranno lo sguardo e rapiranno i sensi, si dirà: E' primavera! Non importa il dopo. Il merito è per il prima.

Ed è il suo.

Essa ha dato inizio al risveglio, ha aperto un varco, ha lanciato un messaggio, ha suonato il campanello della riscossa, contagiando e coinvolgendo; se poi, tornando nell'anonimato, il prestigio della primogenitura sarà indebolito dall'apparire di altri ornamenti da parte di alberi che, dato anche il tempo più propizio di maturazione, hanno avuto l'opportunità di irrobustirsi e di ammantarsi di tinte e fogge varie, non interessa. Essa affronta anche il rischio della gelata, della battuta d'arresto dello sviluppo e del superamento in imponenza e resistenza, ma lo preferisce all'immobilismo. Ad essa conta solo essere il simbolo di ciò che sta all'erta, che vigila, che conosce i bisogni, che avverte le necessità. E' il colpo d'audacia, deciso e vulnerabile.

La primavera perciò, è nella sua comparsa, è nella sua sfida, è nel suo coraggio, è nella tentazione di rubare la luce del sole per avvolgersi di eternità. E il giallo di cui si copre, quel giallo pieno e lucente che tra il verde ed il grigio dei campi e dei colli, attira l'occhio e riaccende emozioni, così vellutato e morbido, così tenero e fragile, così caldo e radioso evoca l'amore che ogni donna racchiude in sé e sparge intorno. La mimosa, infatti, è il simbolo della donna, giusto, appropriato. Anche la donna è l'intuizione che la morte va vinta; è il fermento che combatte l'inerzia; è la creatività che cattura il meglio, lo compone, lo aggrega e gli alita il soffio vitale; è la fantasia che elabora i momenti opportuni per dare forma ad un'amorfità; è la sensibilità che percorre i tempi; è il sogno del futuro.

La donna non è fatta per la notte. Ella la combatte, l'annulla, creatrice com'è del mattino.

## Dal carnevale alla quaresima

**A**nche quest'anno il carnevale si è manifestato con cortei lungo le strade dei paesi del nostro circondario. La gente cerca di esorcizzare i problemi quotidiani con maschere allegoriche. Dopo un anno di stasi è ripresa la tradizionale sfilata di carri per le vie di Buccino. Lo stesso dicasi per Palomonte, di cui riportiamo una foto caratteristica della sfilata. Le carovane del carnevale sono passate e resta la quaresima. Nemmeno le campane e le rennole pasquali sono riuscite a mandarla via.



Sfilata di carnevale lungo le strade di Palomonte. (Foto Marisa)

## STUDIO FOTOVIDEO DI VONA

di Quintino Di Vona

Trav. 1<sup>a</sup> Via Iannicastro - 84021 Buccino (SA) - Tel. 0828-951003 - 0330-815025

Servizi Video e Fotografici per Matrimoni, Comunioni, Cerimonie ecc.

Riversamenti da: Filmati 8 e Super 8, • Betamax, VHS, Video 8, S-VHS, sistema Colore N.T.S.C., • Titolazioni Digitali, Sonorizzazioni computer Grafica

NOLEGGIO e ASSISTENZA AMPLIFICAZIONE AUDIO

## Donato Sacco ci ha lasciato Scompare uno degli ultimi calzolai buccinesi

**S** come spago, sola, a..ssuglia, scarpa, scarpaiello. S come Sacco & Salimbene, una delle più riuscite società di calzolai buccinesi degli anni 50/60. Fu uno degli ultimi tentativi da parte di artigiani di dar vita ad una fabbrica di scarpe in una zona senza infrastrutture e senza una cultura imprenditoriale. Donato Sacco e Arturo Salimbene almeno ci provarono a mantenere in vita un mestiere e a creare posti di lavoro. Basta questo per nominarli cavalieri del lavoro. Ma sappiamo come è andata a finire. La latitanza delle istituzioni e il richiamo delle grandi fabbriche del nord Italia e dell'Europa hanno vanificato il sogno di creare lavoro a Buccino. Questi saranno stati i pensieri di Donato Sacco durante la lunga malattia che lo ha reso prigioniero tra le mura domestiche, accudito dalle amorevoli cure della moglie Antonietta. In silenzio te ne sei andato il giorno delle palme e noi a bassa voce ti salutiamo, per non disturbare i tuoi pensieri. Nel nuovo mondo che ti accoglie, senza il peso delle umane passioni, insieme a tanti altri maestri calzolai, potrai riprendere la tua attività interrotta troppo presto. Ciao Donato Sacco e buon lavoro.

### La voce del maestro

La felicità

La felicità è in fondo al cuore,  
per chi la vuol cercare.

Ci è tanto vicina che  
pochi la riescono a vedere.

In massa la cercano,  
invano nel danaro, nel piacere,  
ed ancor più nel lusso,  
nel successo, nel potere.

Essa è nel cuore di una mamma,  
è nel sorriso di un bimbo,  
è nell'amore di due innamorati.

Invece, poveri illusi, corrono  
per arrivare all'altra sponda.

E invecchiano,  
consumano una intera vita  
in un vano cercare.

E non si avvedono che la FELICITA'  
è accanto ad essi, è in loro stessi,  
se solo la sapessero vedere.

Mario Chiariello



CONFEZIONAMENTO  
E RAFFINERIA  
OLII VEGETALI

Sede: 82030 Frasso Telesino (BN)

Piazza IV Novembre, 7

Stab.: 84021 Buccino (SA)

Area Industriale

Tel. 0828/957377 / 957378 - Fax 0828/957379

## **L'autonomia al Liceo "Parmenide" di Buccino**

### **Un diritto conquistato sul campo.**

**C**ogliamo l'occasione dell'incontro con gli studenti del "Parmenide" di Buccino per fare alcune considerazioni e porre delle domande agli organi competenti.

Abbiamo avuto già modo di conoscere ed apprezzare le capacità ricettive e logistiche dell'edificio che ospita il liceo stesso. Si tratta, come tutti sanno, di un complesso scolastico all'avanguardia, costruito grazie alla generosa donazione degli Stati Uniti e forse anche per questo portato a termine e reso agibile. Avere avuto questa fortuna e non utilizzarla al meglio, correndo il rischio di vederci sfuggire anche questo "ufficio" statale è cosa troppo importante per non evidenziarne i rischi. E' sotto gli occhi di tutti il fantasma di un edificio scolastico delle elementari che "addita al cielo lontano" il suo dolore. Fra poco saranno passati i canonici anni e si potranno anche rimuovere le "ossa" del caro estinto. Lo stesso dicasi per la scuola media, anche se qui si tratta di un moribondo che potrebbe essere salvato in extremis, con iniezioni di non si sa quante costose pennicil...lire. Non ci stancheremo mai di denunciare questo stato di cose. Passando dalle elementari alle medie e finendo allo scientifico, ci chiediamo come mai un istituto che fa parte integrante della realtà formativa e culturale di una vasta area territoriale, che ha raggiunto da un pezzo la maggiore età, non è dotato di autonomia e deve ancora dipendere dalla sede principale di Roccadaspide? A noi sembra che la sede del liceo di Buccino abbia tutte le caratteristiche in quantità e qualità per vivere di luce propria. Questo riconoscimento porterebbe ad una crescita ed ad una maggiore incisività pedagogica con riscontri positivi sul corpo docente, sugli alunni e sul territorio. Gradiremmo conoscere in proposito il parere delle amministrazioni comunali interessate e del ministero della pubblica istruzione. Buccino e i paesi limitrofi in termini di uffici pubblici hanno già dato tutto; adesso è il momento di avere un piccolo indennizzo: l'autonomia del "Parmenide".

## **Al Liceo Scientifico "Parmenide" di Buccino La Voce di Buccino incontra gli studenti**

**S**i è svolto il 3 marzo scorso presso il liceo "Parmenide" di Buccino un incontro con le classi dei corsi C e D sul tema: "L'importanza e la funzione della stampa locale nella nostra realtà". Era da tempo che volevo incontrare gli studenti per presentare in maniera ufficiale il periodico, anche se lo stesso, dalla sua nascita, è stato distribuito e fatto conoscere alla maggioranza degli studenti del liceo. L'occasione è stata data dalla pausa scolastica, ai primi di marzo, che ha permesso dei corsi di recupero per alcuni studenti e attività alternative per altri. Ringrazio il Prof. Monaco e i docenti per avermi dato la possibilità di avere questo incontro che è stato positivo per noi e mi auguro lo stesso per gli studenti presenti. Per gli studenti dei corsi A e B, impegnati in altre attività, ci auguriamo che si possa trovare il modo per incontrarci, compatibilmente con gli impegni scolastici. Il primo impatto è stato positivo perchè abbiamo trovato un uditorio attento che ha ascoltato con interesse le esternazioni sul tema trattato. Come direttore-editore del periodico ho spiegato come e perchè è nata "la voce" e gli obiettivi che intende raggiungere. Ho invitato gli studenti a partecipare alla crescita del periodico con una partecipazione singola o a gruppi, mettendo a disposizione degli

stessi uno spazio adeguato per pubblicare scritti attinenti l'attività interna dell'istituto. Considerato che una buona parte degli iscritti al liceo proviene dai paesi limitrofi, gli studenti potranno avere la possibilità di collaborare con scritti inerenti i loro paesi di provenienza sui temi che ritengono più importanti e su cui si sentono più pronti. Ha preso la parola Vitina Colucci - neo laureata in lettere di Romagnano al Monte - che ha iniziato proprio con l'ultimo numero a collaborare con il giornale. Ha evidenziato la soddisfazione che si prova a scrivere e il piacere di vedere comparire il proprio nome in calce all'articolo. Era assente giustificato Manfredi Del Monte un altro giovane collaboratore perchè impegnato a preparare un esame per l'università. Invitati a porre delle domande, gli studenti dopo qualche minuto di gelo, hanno rotto il ghiaccio con una serie di domande, fatte tutte da uno studente, e non sappiamo se nominato portavoce dai colleghi o perchè interessato in prima persona. Propenderei per la seconda ipotesi perchè la prima domanda che ha posto è stata: "quanto si guadagna" a fare un giornale. Questo è un tema molto caro alle nuove generazioni, un pò come ad esempio gli apprendisti artigiani che la prima cosa che chiedono è "quant'è la paga". Mentre sarebbe forse più importante preoccuparsi di apprendere un mestiere o una professione e la "vil moneta" segue a ruota. Ho dovuto spiegare che si guadagna solo in soddisfazione per aver creato, ma cosa più importante, fatto crescere e camminare un periodico in un ambiente ostile, dove vive e vegeta la demonizzazione di tutto quello che è novità e che rompe...gli equilibri. Ci si rimette in tempo e danaro, ma non tutte le attività dell'uomo devono avere un ritorno economico, in particolare quando sono portate avanti come un hobby e come tutti sanno questi costano. Ha chiesto come viene preparato e impaginato il giornale e gli argomenti trattati. Ho risposto che ogni numero nasce in base al materiale raccolto e varia di volta in volta. Ha posto una domanda una studentessa che fa parte della squadra di calcio femminile Volcei, lamentando la mancanza di un campo di calcio che costringe a fare grossi sacrifici ad atlete e dirigenti per fare e mantenere in vita una squadra. Ho assicurato che, così come per il passato, continueremo a sollecitare e a denunciare la mancanza di un idoneo campo che è una vergogna per un paese che vanta un ricco passato proprio su questo terreno. Un'altra domanda interessante è stata posta da Maria Gerarda Serritella che ha chiesto "la motivazione che l'ha spinto a dar vita al giornale". Le radici e l'attaccamento alle proprie origini, per chi ha dovuto, prima per motivi di studio e successivamente per lavoro "emigrare". Inoltre, le soddisfazioni più grandi si ricevono con le varie lettere che vengono inviate al giornale da parte di altri emigrati buccinesi che vedono in questo strumento un mezzo per comunicare con il proprio paese e con i parenti e amici rimasti a casa. Si è passati a parlare della possibilità, tramite il giornale di conoscere le proprie origini, la possibilità di parlare di cronaca, di poesia, di informazione e di politica. Quest'ultima cercando di farla lievitare nel suo significato più nobile e non come strumento di parte. Prima di partecipare a questo incontro avevo qualche remora sul risultato che sarebbe scaturito dal confronto. Devo invece concludere che è stata una esperienza che mi ha arricchito e penso che alla fine si è instaurato un dialogo non tra un matusa e dei giovani ma tra giovani. Sono certo che questo feeling continuerà e tutto vantaggio della crescita della "Voce" che con il contributo giovanile potrà contribuire a far crescere la comunità e a farla entrare nel terzo millennio abbandonando per strada inutili zavorre. Grazie giovani. La Voce da domani sarà innanzitutto: "La Voce dei Giovani". Chiederò di far parte della redazione in veste di mascotte.

## Nel cielo di Roma è comparsa una nuova piccola stella

Un pubblico sempre più interessato e partecipe ha seguito il debutto romano del gruppo teatrale INSIEME al teatro Don Bosco in zona Cinecittà a Roma il 5 aprile scorso. Nel presentare la compagnia teatrale, il presidente dell'Associazione Buccinesi nel Mondo, che ha organizzato la serata, ha fatto conoscere ai presenti un paese dalle antiche origini (VOLCEI) e che oggi è Buccino. Ha brevemente accennato alla tradizione teatrale che vanta un ricco passato che continua con questo nuovo gruppo costituitosi da 3 anni. Non solo teatro a Buccino ma artigianato (i famosi ramai), agricoltura (l'olio d'oliva di Buccino) e il pane e i vari tipi di biscotti e dolci dei fornai locali. A rafforzare quanto brevemente detto nell'intervallo tra il primo e il secondo atto sono state fatte assaggiare agli spettatori le famose "freselline". Inoltre, hanno fatto incetta di pacchi di biscotti e pastarelle di vario tipo. Un intermezzo assai gradito. Ha completato la presentazione il portavoce del gruppo teatrale, Giovanni Salimbene, che ha illustrato la loro nascita e il cammino svolto fino ad arrivare a Roma. Ha ringraziato l'organizzazione per l'opportunità offerta, con la speranza di riproporsi ancora al pubblico presente con altre commedie. Si è aperto il sipario e tutta la tensione si è sciolta in una grande interpretazione di tutto l'insieme che, sia durante che alla fine, è stato calorosamente applaudito. Questa volta facendo eccezione ai precedenti articoli, parleremo anche dei singoli pianeti che girano intorno alla piccola stella INSIEME:

**Franco Di Leo** (don Ciccio Sciosciamocca): uno dei veterani della compagnia. E' riuscito con consumato mestiere a interpretare il ruolo r' o' sinneco al meglio, malgrado una travagliata vigilia.

**Giovanni Salimbene** (Felice Sciosciamocca): un personaggio Scarpettiano, che forte di una vis comica naturale rende sempre frizzante la sua interpretazione.

**Marilena Volpe** (Silvia Sciosciamocca): esce dalla scuola di Mario Chiariello con le famose "ciambottole" che la porta ad essere una poliedrica ed efficace interprete di vari ruoli. **Manrico Nicola Landolfi** (Achille Fardini): L'eminenza grigia del gruppo che si adatta a vari ruoli dando spazio ai colleghi e interpretando sempre con professionalità le parti da coprire.

**Antonio Fresolone** (Don Alfonsino): Una dizione quasi perfetta del napoletano lo porta ad essere un personaggio efficace, calcando la scena con grande personalità.

**Cristina Fresolone** (Nanninella Guerra): Recita bene la parte e la sua d.o.f. (denominazione d'origine familiare) è sinonimo di garanzia.

**Antonello Avino** (Pasquale Guerra): La grinta e l'abbigliamento lo fanno passare per un duro e solo questo basta per far ridere.

**Teresa Volpe** (Procopia Ciaramella): Un classico personaggio da commedia napoletana che troverà sempre un ruolo da coprire.

**Marco Zinno** (Salvatore Guardia Municipale):

i numeri non mancano nel repertorio napoletano e di conseguenza lavoro assicurato.

**Gianna Pucciariello** (Angela Maria Tropea direttrice e locandiera):

Ricopre il duplice ruolo di locandiera e direttrice con efficacia grazie ad una spiccata "napoletanità".

**Gerardo Murano** (*Carmeniello il cameriere*): Una figura ricorrente nelle commedie di Scarpetta e dei DeFilippo: pagnotta assicurata.

**Luigina Zinno** (Concettella la cameriera): recita bene la parte della cameriera intrigante.

**Sandra D'Auria** (Virginia), **Rosangela Bardo** (Adelina), **Ivana Iuorio** (Leopoldina), **Caterina Di Leo** (Giuseppina):

gomma americana e panchina: pronte a scendere in campo.

Dietro le quinte: **Maria Caporale** (truccatrice): e dopo il trucco applausi e risate a volontà.

**Antonio Zinno** (tecnico luci): illumina gli attori e s'illumina per qualche attrice....

**Francesco Palumbo** (scene): è la fanteria che fa vincere le guerre. e dulcis in fundo

**Adele Lenzi** (regia): uno stress continuo prima, durante e dopo lo spettacolo e.... il fegato va a farsi benedire.

### 1ª FESTA DEI BUCCINESI DI ROMA Organizzata dall'Associazione Buccinesi nel Mondo

La venuta a Roma del gruppo teatrale INSIEME è stata l'occasione per far incontrare i buccinesi residenti nella capitale. Un giro di telefonate e il tam tam si è sentito anche oltre il raccordo anulare. I buccinesi sono stati chiamati a raccolta. E' stata una prima volta. Ci auguriamo che vista la piacevole occasione, altri incontri ci saranno e ancora più numerosi e non solo a Roma. I romani presenti allo spettacolo hanno potuto conoscere Buccino e la infinitesima parte della sua storia e delle sue tradizioni. Ci sarà il modo di far conoscere meglio il nostro paese. Questo è uno degli obiettivi che l'Associazione si prefigge. Puntiamo il binocolo sul parterre del teatro Don Bosco per vedere quanti buccinesi hanno risposto all'appello. Abbiamo incontrato e salutato Santino Gallucci con la moglie e figlia. Un volceiano che è andato in Sabina ha rapito la moglie e ha messo su famiglia ad Ostia. Non solo i romani rapirono le sabine ma anche i volceiani. Filomena Adesso che è

venuta con un gruppo di amiche. Abbiamo sentito la mancanza di un buccinese di adozione il compianto Saverio. Erano presenti i coniugi Maria e Buonaventura D'Acunto con il figlio Donato. Mario con il fratello Peppino Chiariello e la gentile consorte.



Pasquale Fernicola. Maria e Angelo Muccione. Cogliamo l'occasione per ringraziarli di essere venuti, in particolare Maria che ha collaborato in maniera splendida portando un nutrito gruppo di colleghe e amiche, che hanno apprezzato moltissimo lo spettacolo e i dolci buccinesi. Presente e non poteva mancare Italo Verderese con la gentile signora Clementina. Luisa Chiariello con il marito Adolfo e un folto gruppo di parenti e amici. Grazie Luisa per aver risposto alla grande al richiamo di Buccino. Era presente Concetta Trimarco (l'americana): da Broadway al Don Bosco. Altri buccinesi presenti ma di cui non ho memorizzato il nome; mi scuso con loro. Presenti un gruppo di buccinesi in gita a Roma. Si sono scusati per non essere presenti altri buccinesi per vari impegni: Giuseppe Antonio Chiariello, Vito Cupo, Vito Tortoriello, Francesco Bellelli, Peppino Mazzillo, Gerardina Di Vona, Raffaele Magaldi. Speriamo di incontrarli al prossimo incontro. Sono venuti alla replica dello spettacolo invece, il giorno dopo a S. Tarcisio (Quarto Miglio): Rosa e Vincenzo Zito con le due figlie. Si è familiarizzato durante l'assaggio dei dolci buccinesi e alla fine dello spettacolo tanti si sono complimentati per la bella serata. Hanno fatto i complimenti agli attori e si sono già prenotati per la prossima volta. E' stato un incontro tra buccinesi e romani in un clima di piacevole allegria, grazie a "o sinneco" e a tutti i suoi nipoti.

#### Nuovi e vecchi Sostenitori de "La Voce di Buccino"

Antonio Amendola - Agropoli  
Italo Verderese - fiano Romano  
Franco Candela - Buccino  
Filomena Adesso - Roma  
Carmine Poeta - Asti  
Angelo La Falce - Buccino  
Domenico Valentino - Moncalieri TO  
Anna Nigro - Asti  
Concetta Rossi - Buccino  
Vincenzo Picciuolo - Buccino  
Valentino Boffa - Buccino  
dott. Pasquale Torella - Salerno  
Giuseppe Zitarosa - Moncalieri TO

#### ARREDAMENTI - CENTRO CUCINE Freda Paolo

Esclusivista Cucine FEBAL

Lavori su misura

Via Stritto l/d - 84020 S. Gregorio Magno

Tel. 0828/955598

#### "La Voce di Buccino"

Aut. di Roma n. 190/95

Direttore responsabile: **Dino Baldi**

Direttore: **Angelo Imbrenda**

Stampa GRG (z.i.) - Salerno

Direz. Redaz., Amm.ne

Via Carolei, 22 - 00173 Roma

Tel. 06-72670085

Il giornale si sostiene con il Vostro contributo volontario C/C postale n 36456002 intestato a:

**Angelo Imbrenda**

Un vostro piccolo contributo significa che avete apprezzato l'iniziativa e provvederemo a inviarVi il giornale che avrà periodicità bimestrale.

Il foro competente per ogni controversia è quello di Roma.

**Distribuzione gratuita**

## Il teatro a Buccino: una realtà aggregante e una crescita culturale Conclusa una ricca stagione teatrale al "Braida"

Nella stagione teatrale 96/97 si sono esibite varie compagnie teatrali. Quelle già affermate in campo nazionale, che hanno utilizzato il Palco del Braida come campo di rifinitura, e quelle che devono ancora farsi un nome nel mondo dello spettacolo, che cercano negli applausi di una platea di provincia l'incoraggiamento per piazze più raffinate ed esigenti. Nel contempo gli spettatori buccinesi e dei paesi vicini hanno la possibilità di avvicinarsi all'arte teatrale per una crescita culturale. Tutto questo grazie agli organizzatori dell'Ente Teatro di Buccino che da qualche anno stanno dando vita a programmi sempre più ricchi e variegati. Abbiamo avuto la possibilità di assistere il 7 dicembre a "Un ragazzo di campagna" di Peppino De Filippo, rappresentata dalla coop. teatrale AMICITEATRO sotto la regia di Antonio Caponigro. Una valida e convincente prova di un gruppo già affermato in ambito locale. Lo stesso dicasi per il gruppo "LA BARCACCIA" che il 1 marzo ha presentato "Sabato, Domenica e Lunedì" (o rraù) di Eduardo. Una brillante interpretazione che ha riscosso un convinto riconoscimento del pubblico presente. Una serata trascorsa al "Braida" è una serata ben spesa per l'importanza che riveste l'arte teatrale. Inoltre, è un veicolo di aggregazione e di socializzazione di un ambiente avvelenato dai soliti problemi. Il teatro serve anche a questo, a sdrammatizzare il quotidiano portando in scena spaccati di una società che recita durante il giorno e la sera si guarda allo specchio del palcoscenico.

### La filodrammatica buccinese: una storia infinita.

A Buccino c'è una antica tradizione teatrale. I recenti scavi in zona "arete", fatta dalla soprintendenza archeologica di Salerno, sotto la guida della dott.ssa Adele Lagi, alla ricerca di un anfiteatro romano, dimostrano come l'arte recitativa affonda le sue radici nell'antica Volcei. Abbiamo già parlato in altri numeri di questo periodico della filodrammatica "Roberto Bracco" degli anni 30/40. Abbiamo parlato e continuiamo a parlare e a seguire con simpatia gli "eredi" di questi, ovvero la compagnia teatrale.

"INSIEME". Ma vogliamo dedicare un poco di spazio anche ai ragazzi della Scuola Media "Grieco" che ogni tanto riescono a mettere su qualche recita. Ringraziamo il prof. Pasquale Pellegrino, per aver scovato questa



Nella foto gli alunni della 3<sup>a</sup> A della Scuola Media "A. Grieco" - di alcuni anni fa - in "Ditegli sempre di sì" con il Preside prof. Addivinola, le prof. Adinolfi, Taglieri e il prof. Pellegrino.

foto di gruppo della 3<sup>a</sup> A che rappresentò al "Braida" la commedia di E. De Filippo: "Ditegli sempre di sì". Oltre al regista (vecchio cineasta), prof. Pasquale Pellegrino, organizzarono la recita: le prof.sse Maria Concetta Taglieri e Gelsomina Adinolfi. I giovani "attori" erano: Eleonora Argento, Federico Avitabile, Maria Pia Branda, Tiziano Branda, Lorenzo Catone, Antonietta Fernicola, Francesca Fernicola, Luca Indelli, Gina Iuorio, Anna La Falce, Mario Li Santi, Antonio Monaco, Emanuele Murano, Cinzia Poeta, Daniela Pucciariello, Sonia Russo, Gerardina Salimbene, Rosa Salimbene, Francesco Trimarco, Agostino Trimarco, Pietro Trimarco, Katia Trimarco.

(continua dalla 1<sup>a</sup> pag.)

basso, facendo una "sleale" concorrenza agli altri spettacoli simili, come si usa nei grandi supermercati quando si lancia un prodotto nuovo. E il gruppo "Insieme" era proprio nuovo a Roma. Una serie di comunicati stampa alle redazioni dei quotidiani (*Il Messaggero, Il Tempo, Il Corriere della Sera, La Repubblica, L'Unità, Il Giornale*). I primi tre quotidiani hanno regolarmente pubblicato nella pagina degli spettacoli l'evento. Anche il settimanale "Roma c'è" ha fatto una presentazione della commedia inserendola giustamente tra i debutti. Un volantinaggio a tappeto nel quartiere tuscolano, zona del teatro Don Bosco. Locandine presso alcuni CRAL aziendali. E poi confidavo nel patriottismo dei buccinesi di Roma. Il motore organizzativo aveva svolto tutta la sua funzione, adesso si passava a raccogliere i frutti di un immane lavoro. Le prime avvisaglie positive si sono viste con l'afflusso alla spicciolata degli spettatori che andranno piano piano ad occupare i 2/3 della sala di oltre 350 posti. Alle ore 20 del 5 aprile 1997, (a mille giorni dal duemila) mentre in Italia e a Roma milioni di spettatori si preparavano ad ammirare, grazie ad un parziale oscuramento la cometa HALE BOPP, nella sala del Don Bosco si spegnevano le luci per assistere alla rappresentazione di una nuova stella teatrale di nome "INSIEME". Il confronto tra una grande cometa che non vedremo più e una piccola stella che potremo continuare a vedere e che contribuirà ad illuminare il firmamento teatrale nazionale. E' forse questo un segnale di controtendenza e di risveglio dei volceientes, di un popolo che viene da lontano e che pur attraversando periodi brutti è riuscito sempre ad emergere. E' un augurio e una scommessa che faccio. L'artigianato e l'agricoltura hanno scritto le pagine più gloriose della storia di Buccino di ieri. L'emigrazione ha contribuito con il sangue e con grandi sacrifici a portare in alto il nome di Buccino. La nuova immagine della storia e della cultura di un popolo può partire anche da un gruppo teatrale che può diventare il nuovo ambasciatore della gente volceientes. Insieme? Sì. Insieme!

PASTICCERIA GELATERIA

**Lepore**

Via Annunziata, 12  
BUCCINO (SA)  
Tel. 0828/952384



**STAMPATEX S.P.A.**

STAMPAGGIO TESSUTI

84020 BUCCINO (SA)  
Zona Industriale Lotto n. 20  
Tel. 0828/957362 - Fax 957340



**AUTOTRASPORTI  
RISI ANTONIO**

Traslochi e Trasporti per l'Italia e per l'Europa  
Via Egitto, 6 - Tel. 0828/951210  
84021 BUCCINO (SA)